

Funzionari esperti, muro dei sindacati

Non piace l'albo interno (e le indennità) per i dipendenti più qualificati: «Usano per pochi le risorse del contratto collettivo»

TRENTO

Sindacati compatti contro la giunta provinciale che si prepara - come abbiamo scritto sul *Trentino* in edicola ieri - a istituire un albo interno dei funzionari esperti a cui assegnare un premio in busta paga per le loro competenze. Il provvedimento potrebbe essere approvato durante la riunione di giunta di oggi, ma potrebbe anche slittare all'appuntamento già convocato a fine settimana, ma nel frattempo alla presa di posizione della Cgil si sono aggiunte quelle degli altri sindacati rappresentativi dei dipendenti provinciali. Le critiche sono nel metodo: «E' una novità che andava discussa all'interno delle trattative contrattuali». Ma anche nel merito: «Le risorse sono già scarse, non si vede perché premiare alcuni, per di più con il rischio di discrezionalità da parte dei dirigenti». Di sicuro c'è che la somma prevista dalla Provincia per ricompensare i dipendenti che saranno considerati "esperti" non è particolarmente ricca: "almeno 150 mila euro" è l'indicazione della giunta provinciale all'Apran.

Sul punto è intervenuto **Maurizio Valentiniotti** (Fenalt): «La soluzione adottata da Rossi per premiare gli esperti, era già inserita nella pessima legge di ri-



Gli uffici provinciali a Trento nord. A destra Maurizio Valentiniotti, segretario provinciale del sindacato Fenalt

forma della dirigenza approvata l'anno scorso e ampiamente criticata dalla Fenalt che all'epoca è stato l'unico sindacato che ha cercato di far approvare diversi emendamenti contro questa sciocchezza. Ora ricompare, con uno stanziamento ridicolo, ed è il peggior modo di promuovere quella che doveva essere la famosa carriera tecnica (professional) parallela a

quella manageriale dei dirigenti (anch'essa ormai vanificata dalla legge di Rossi). Infatti dare un premio per la durata di 5 anni è tutto quello che si vuole tranne che una carriera. Critiche a parte, ricordo che la nostra proposta è quella di modificare l'ordinamento, aggiungendo ad ogni area giuridica A, B, C e D, un livello "esperti" che rappresenti la naturale progres-

sione giuridico economica dei più esperti ed anziani».

Anche Cisl e Uil hanno diffuso un comunicato unitario, firmato da **Beppe Pallanch** e **Marcella Tomasi**: «Assistiamo con stupore a troppi interventi della giunta che si permette di intervenire su prerogative contrattuali all'interno della propria legge sul personale. Non condividiamo interventi nor-

mativi con i quali si introduce una figura professionale senza contrattare con il sindacato criteri e modalità organizzativi della selezione per la formazione delle graduatorie: è l'ennesima decisione calata dall'alto con delibera di giunta. Riteniamo infine improprio che vengano dedicate risorse contrattuali, peraltro esigue, per la copertura dei costi di queste opera-



MAURIZIO VALENTINIOTTI

Questo è il peggior modo di promuovere quella che doveva essere la famosa carriera tecnica parallela a quella manageriale

zioni che compromettono l'imparzialità dell'amministrazione pubblica, amplificando il potere datoriale oltre ogni misura. Anziché predisporre un programma di valorizzazione del personale provinciale, che stenta ad arrivare, si pensa all'istituzione di nuove figure professionali. Su questo ci riserviamo ulteriori azioni di contrasto».

Cgil, Cisl e Uil «Più rispetto»

TRENTO I sindacati trentini della funzione pubblica levano gli scudi contro l'istituzione della figura del «funzionario esperto», a cui sarà corrisposta un'indennità. Cisl, Uil e Cgil ribadiscono la loro contrarietà sottolineando che l'intervento «è materia contrattuale». «Mentre il tavolo vero e proprio per il rinnovo contrattuale, quello in Apran, non è nemmeno partito, la giunta pensa bene di andare avanti per i fatti suoi a suon di delibere» incalza la Cgil.

Cisl e Uil sottolineando come la questione fosse rimasta in sospeso «per poi tornare nuovamente alla ribalta con una convocazione di un incontro al Dipartimento del personale della Provincia lo scorso giugno». Per le due sigle sindacali «la giunta non può limitarsi all'informativa su questioni che dovrebbero essere demandate alla contrattazione». I sindacati ribadiscono ancora una volta la loro contrarietà a «interventi normativi con i quali si introduce una figura professionale senza contrattare con il sindacato criteri e modalità organizzative della selezione e formazione delle graduatorie».

Per Cisl, Uil e Cgil si tratta «dell'ennesima decisione calata dall'alto». Viene inoltre posta la questione della mancata predisposizione di un programma «che valorizzi il personale provinciale pensando piuttosto all'istituzione di nuove figure professionali». Infine le sigle sindacali ribadiscono «l'importanza di ripartire dai bisogni dei cittadini con contratti dignitosi».

J. M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA